

CIAL: BILANCIO 2006
RISULTATI RAGGIUNTI, NUOVI OBIETTIVI E PROGETTI SPECIALI

**RECUPERATE 39.800 TONNELLATE DI IMBALLAGGI IN ALLUMINIO
PARI AL 55,7% DEL CONSUMO**

**FISSATI GLI OBIETTIVI PER I PROSSIMI ANNI:
NEL 2008 OLTRE IL 60% DI RECUPERO COMPLESSIVO**



Il consuntivo 2006 ha presentato un quadro particolarmente positivo delle attività del Consorzio Imballaggi Alluminio, sia in termini di risultati che di progettualità, così sintetizzabili:

- E' stata attivata la raccolta differenziata dell'alluminio in **3.555 Comuni italiani**. Questo significa che grazie alla collaborazione con una rete di oltre **200 operatori convenzionati**, oggi CIAL coinvolge direttamente nella raccolta differenziata degli imballi di alluminio una popolazione di oltre **32,5 milioni di persone** distribuita su tutto il territorio nazionale.
- A fine 2006, la quota di **recupero** di imballaggi di alluminio ammonta al **55,7%** dell'immesso al consumo. Tradotta in cifre assolute questa percentuale **equivale a 39.800 tonnellate** di materiale di alluminio, **35.100** delle quali riciclate. Il riciclo è cresciuto del **6%** rispetto all'anno precedente e, complessivamente del **13%** nell'ultimo biennio.
- Nel corso dell'anno, accanto alla raccolta differenziata, si sono inoltre affermate nuove modalità di **recupero** dell'alluminio: **in impianti di trattamento RU anche per la produzione di CdR; in impianti per il recupero delle scorie da incenerimento**, al che vanno ad aggiungersi al **recupero energetico** effettuato nei 40 impianti di termovalorizzazione e combustione di CdR convenzionati.
- E' stata consolidata la collaborazione con **23 fonderie** di alluminio, ovvero il 100% della capacità produttiva di riciclo italiana.
- Oggi il nostro Paese detiene la **leadership in Europa**, insieme alla Germania, nell'industria del riciclo dell'alluminio. A livello mondiale, questo primato ci pone al 3° posto dopo Stati Uniti e Giappone.
- Grazie al riciclo di 35.100 tonnellate di imballaggi in alluminio sono state evitate emissioni serra per 343.000 tonnellate di CO₂, e risparmiata energia pari a 124.000 tep (tonnellate equivalenti petrolio).



via Pompeo Litta, 5
20122 Milano, Italia
www.cial.it

tel. +39 0254029.1
fax +39 0254123396
consorzio@cial.it

codice fiscale e partita IVA
e registro imprese 12285760158
REA 1543379/Milano

Il progetto CIAL

Il 2006 è stato un anno particolarmente importante per il nostro Consorzio sia per i risultati ottenuti in termini di raccolta e recupero, sia per il raggiungimento di obiettivi che possiamo definire più qualitativi, e legati ad una concreta attività di "servizio" al sistema nazionale di gestione dei rifiuti, attraverso la promozione e la spinta all'innovazione tecnologica. In entrambi i casi si tratta di risultati e frutti scaturiti da un lavoro avviato negli anni precedenti e che, necessariamente, come conseguenza di una strategia e programmazione pluriennale, produrranno ulteriori benefici nel corso dei prossimi anni.



Nel 2006 prende forma e si concretizza, quindi, il "progetto CIAL" la cui mission possiamo sintetizzare con lo slogan "Zero discarica, 100% recupero".

In questi anni CIAL ha saputo interpretare al meglio il proprio ruolo nel sistema di gestione degli imballaggi partendo da una profonda consapevolezza delle potenzialità e dei punti di forza che la vasta rete di interlocutori istituzionali e locali poteva esprimere in termini tecnici, di condivisione e adozione delle proposte del Consorzio e, più in generale, per la disponibilità ad abbracciare il "progetto CIAL" diventandone partner in vista di obiettivi comuni.

L'azione di CIAL si è sviluppata attraverso una strategia in grado di coniugare al meglio le modalità operative di un sistema complesso, caratterizzato da un quadro legislativo in continua evoluzione, con un approccio più orientato al marketing e quindi allo sviluppo di idee, proposte e servizi in grado di portare un valor aggiunto non solo ai singoli partner ma anche all'intero sistema nazionale.

In un contesto di questo genere, CIAL, nel rispetto del proprio ruolo istituzionale e con finalità prettamente di tipo sociale, ha contribuito e continua a contribuire in maniera determinante alla massimizzazione del recupero, attraverso sistemi opzionali e complementari alla raccolta differenziata, favorendo anche il recupero di frazioni di materiale fino a poco tempo fa destinate allo smaltimento in discarica.

Le strategie di sviluppo e promozione di sistemi finalizzati al riciclo e recupero dell'alluminio superano quindi le logiche "rigide" e convenzionali della raccolta, ampliando le opzioni e facilitando anche interventi a breve termine in contesti particolarmente svantaggiati. Le aree in emergenza ambientale rappresentano, in tal senso, una realtà con la quale il Consorzio deve confrontarsi quotidianamente. Le regioni del Sud Italia,

sono da anni bloccate in attesa di uno sviluppo che difficilmente potrà verificarsi senza una pianificazione che preveda il progressivo avvio di sistemi coerenti con le moderne metodologie di raccolta, affiancate nella gestione "quotidiana" da tecnologie in grado di garantire da subito livelli elevati di recupero.

Il programma del Consorzio è stato inoltre supportato da una particolare attenzione alle politiche e strategie future, come i lavori in corso presso le commissioni comunitarie, proponendo nuovi progetti e tecnologie che tenessero in considerazione gli sviluppi futuri.



Come accennato sopra, siamo convinti che il successo del progetto CIAL e degli importanti risultati maturati nel corso del 2006 sia da valutare principalmente in termini qualitativi. Al di là degli obiettivi numerici di copertura territoriale della raccolta, delle quantità e tipologie di materiali conferite e avviate a riciclo, dell'ampia rete di relazioni attivata, quello che secondo noi va sottolineato è il modo di operare e di perseguire obiettivi e benefici condivisi sia in termini ambientali che sociali, con un forte contributo alla crescita culturale e qualitativa dei nostri principali partner e interlocutori che, attraverso il loro impegno, hanno dimostrato la validità del progetto.

Un contributo rilevante e di sostegno al lavoro di relazioni territoriali e industriali lo hanno dato le iniziative adottate e sviluppate negli ultimi anni nell'area della comunicazione e informazione rivolta a tutti i pubblici di riferimento, con iniziative innovative e distintive in grado di ampliare e amplificare i messaggi chiave, utilizzando canali tematici differenti, dal sociale all'educational, dallo sport al design, dal turismo al cinema, all'arte, alla cultura in generale.

E' quindi tramite un'azione caratterizzata da un approccio teso alla partnership, alle alleanze territoriali, alla condivisione di obiettivi di natura ambientale e sociale, che è stato possibile ottenere la crescita significativa delle quantità gestite direttamente, con un incremento di oltre il 19% rispetto all'anno precedente.

Alla continua crescita delle quantità riciclate annualmente, si affianca un ulteriore beneficio particolarmente importante consistente nell' enorme risparmio energetico che ne deriva e nella conseguente riduzione di CO2. Riteniamo questo, in particolare, un contributo rilevante da parte dell'industria del riciclo dell'alluminio rispetto agli obiettivi di Kyoto, basti pensare che solo negli ultimi cinque anni il sistema CIAL ha garantito complessivamente una riduzione di emissioni serra pari a oltre 1.600.000 tonnellate di CO2.

La registrazione EMAS conseguita da CIAL nel 2006, oltre a rappresentare un riconoscimento importante che premia il raggiungimento di performance di eccellenza e consolida ulteriormente la mission ambientale del Consorzio, è un ulteriore elemento di notevole importanza per il ruolo ricoperto nel sistema di gestione dei rifiuti e per l'influenza positiva che la sua attività produrrà nei prossimi anni, finalizzata ad uno sviluppo sostenibile in termini ambientali e di efficienza economica.

Nuovi obiettivi e progetti speciali



Conseguiti i primi obiettivi di riciclo e recupero fissati dall'Unione Europea, la filiera degli imballaggi in alluminio guarda ora al prossimo futuro. Infatti, la direttiva europea 2004/12, che emenda la 94/62, impone una ridefinizione della strategia ambientale del settore degli imballaggi in alluminio, che deve tenere conto anche del tasso di crescita delle quantità immesse al consumo a livello nazionale, +10% negli ultimi tre anni.

Il piano di azione del Consorzio, in linea con i nuovi obiettivi e indicazioni comunitarie, prevede oltre alla gestione continua dei rapporti con il territorio per la formalizzazione di nuove convenzioni e lo sviluppo delle raccolte, che già nei primi mesi di quest'anno ha prodotto importanti risultati, l'adozione di forme incentivanti e di alcuni progetti speciali.

Obiettivi di recupero

Per quanto riguarda gli obiettivi per i prossimi anni, incluso il 2008, anno entro il quale occorrerà raggiungere gli obiettivi fissati dalla nuova direttiva (almeno il 50% di riciclo) riportiamo di seguito le previsioni anno per anno.

ULTERIORI PREVISIONI	u.m.	consuntivo 2006	previsione 2007	previsione 2008
Imnesso al consumo	t	71.500	71.500	71.700
Recupero totale	t	39.800	42.000	44.300
<u>Obiettivo Recupero Totale</u>		55,7%	58,7%	61,8%
di cui:				
Riciclo	t	35.100	37.200	39.400
Obiettivo di Riciclo		49,1%	52,0%	55,0%
Recupero Energetico	t	4.700	4.800	4.900
Obiettivo Recupero Energetico		6,6%	6,7%	6,8%

Supporto diffusione separatori ECS

CIAL, come per il 2006, promuoverà - anche attraverso forme di incentivazione economica, a fronte di impegni di selezione e conferimento

dell'alluminio selezionato - la diffusione dei separatori ECS per metalli non ferrosi negli impianti di cernita della raccolta multimateriale, di preparazione del CDR, di cernita dei rifiuti urbani e in quelli di trattamento delle scorie da incenerimento.

Estrazione Alluminio da scorie di combustione

Per dare consistenza all'accordo che prevede a fronte del ritiro di frazioni metalliche non ferrose estratte dalle ceneri pesanti (scorie) derivate dall'incenerimento dei rifiuti, CIAL ha attivato nel corso degli ultimi due anni contatti sia con gestori di impianti di incenerimento, sia con imprese attive nel settore trattamento/smaltimento ceneri pesanti per avviare delle sperimentazioni finalizzate alla valorizzazione del materiale recuperato. E' possibile estrarre dalle scorie di combustione una quota di 0,7 - 1,3 % di metalli non ferrosi di cui il 70 - 90 % è alluminio. Oltre ad accordi già avviati nel bacino di Modena, sono in fase di definizione progetti di sperimentazione con alcune imprese lombarde.

Commento [CS1]: Manca l'oggetto!

CiAl

Nuovi Processi e Tecnologie

Il costante monitoraggio dei processi e delle tecnologie applicate nel settore della selezione degli imballaggi in alluminio post-consumo, e del trattamento finalizzato al riciclo dell'alluminio in fonderia, continuerà ad essere al centro dell'azione del Consorzio. Oltre a garantire il sostegno alla diffusione del know how per la selezione del materiale proveniente dalle raccolte multimateriale in relazione alle evoluzioni delle tipologie di raccolta, saranno sviluppate nuove iniziative finalizzate ad approfondire aspetti legati alle caratteristiche metallurgiche dell'alluminio ottenuto dal riciclo degli imballaggi e alla valutazione delle tecnologie di trattamento di materiali compositi/poliacoppiati.

Marcatura

In relazione alle indicazioni contenute nella direttiva 2004/12, CIAL intende promuovere una campagna di adozione volontaria della marcatura conformemente alle indicazioni della Decisione del 28 gennaio 1997 che individua quale sistema di identificazione degli imballaggi in Alluminio l'abbreviazione ALU e la numerazione 41.



L'adozione del pittogramma riconosciuto dalle normative CEN, riportato a fianco, verrà promossa attraverso l'incontro con associazioni di categoria rappresentative dei vari segmenti produttivi degli imballaggi in alluminio, nonché con le associazioni degli utilizzatori che in ultima analisi dispongono degli spazi in etichetta.

Applicazioni dell'alluminio riciclato

Sulla base delle esperienze effettuate nel corso dell'ultimo biennio, CIAL ha attivato il monitoraggio delle leghe prodotte e delle destinazioni

dell'alluminio riciclato. La materia è stata ulteriormente approfondita a seguito dell'applicazione del DM 203 dell'8 maggio 2003. CIAL ha intrapreso contatti con interlocutori privilegiati della filiera alluminio, quali associazioni ed enti di ricerca, per la costituzione di un Gruppo di Lavoro finalizzato ad aver maggior consapevolezza della tematica, all'individuazione del percorso ottimale e del "chi fa cosa", per giungere ad un Protocollo d'Intesa a copertura degli interessi dell'intera filiera alluminio. Si valuterà, inoltre, la possibilità di predisporre e diffondere un tool software per la valutazione dei benefici ambientali dell'applicazione dell'alluminio riciclato.



Per informazioni alla stampa:

Daniela Fantozzi - Cantiere Ufficio Stampa per CIAL
T 02 87383180 d.fantozzi@cantierecomunicazione.com

Gennaro Galdo Ufficio Comunicazione CIAL
T 02 54029212 - C 335 1387190
www.cial.it
www.cicloericiclo.eu